

**Non è questione di carità, ma di prudenza e giustizia**  
**A proposito del Comunicato stampa della CES del 18 GIUGNO 2018.**  
**Commento critico**

Il fenomeno migratorio dall’Africa e dall’Asia all’Europa è una realtà molto complessa dei nostri tempi, che è cresciuta notevolmente con la globalizzazione per toccare punte molto elevate negli ultimi anni. Proprio perché molto complesso, tale fenomeno presenta diversi livelli di approccio (giuridico, economico, politico, morale), che non possono essere semplificati nella sterile dialettica *accoglienza/non accoglienza* che serve molto al mondo mediatico *mainstream*, ma non a chi con serietà voglia capire qualcosa del fenomeno. Così come la questione del modo di porsi di un governo verso l’Europa non può essere banalmente ridotto alla dialettica *europaisti/antieuropaisti*.

E capire si può, anche più di qualcosa. Senza necessariamente farsi una costruzione ideologica a sostegno di presunte tesi politiche o peggio ancora religiose. Bisogna però avere la pazienza e l’onestà intellettuale di consultare e leggere quanti da anni studiano il fenomeno da diversi punti di vista. Purtroppo però una informazione seria e approfondita, col ricorso a dati, fatti, dichiarazioni e questioni giuridiche, attualmente la si può trovare solo nei siti alternativi al *mainstream*, definiti “complottoisti” ma in realtà molto più documentati e onesti. L’informazione ufficiale, invece, come ha dimostrato più di un giornalista (lo ha fatto per es. con serietà Marcello Foa, *Gli stregoni della notizia. Come si fabbrica informazione al servizio dei governi*, 2018) è totalmente manipolata in funzione delle idee che devono essere “imposte” agli utenti dai potenti di turno. Basta pensare a come è stata raccontata in questi anni la guerra di aggressione alla Siria: il bravo Sebastiano Caputo, classe 1992, che è vissuto per 3 anni in Siria a documentare per conto del suo blog personale la guerra siriana, l’ha definita “il cimitero dell’informazione”. I potenti di turno che “fabbricano” l’informazione, lo sappiamo bene, non sono i governi, ma i magnati della alta finanza, poteri privati che controllano (insieme alle grandi banche) i mezzi di informazione *in primis*, quindi i governi (o cercano di farlo) prima cercando di far eleggere i loro “camerieri” e se questo non gli riesce, perché il popolo è spesso troppo “populista”, allora cercando di condizionare i governi in ogni occasione.

Sul fenomeno migratorio è possibile oggi avere chiare diverse cose, che purtroppo ancora sfuggono al fruitore medio dei mezzi di informazione (ma sarebbe utile almeno andare a consultare preziosi testi scritti negli ultimi anni da docenti universitari come Anna Bono, Ilaria Bifarini, K. M. Greenhill, solo per fare alcuni nomi). La prima cosa seria da fare è studiare il fenomeno da diversi punti di vista, per accorgersi che non se ne può fare appunto una ideologia, né politica né religiosa. Non è in ballo la carità (virtù teologale), ma la prudenza politica e la giustizia (virtù morale).

Jeffrey Kaye, giornalista americano indipendente, già nel 2013 parlava in una sua ricerca approfondita di una *tratta degli schiavi* (sottotitolo: *Chi governa l’immigrazione e perché*, 2013), il filosofo Diego Fusaro parla della creazione di un “esercito industriale di riserva” attraverso una sostituzione di lavoratori, che si adeguerebbero a una deflazione salariale sempre più estesa e giustificata come “fenomeno naturale del libero mercato”. E gli esempi di persone serie e competenti che studiano il fenomeno si potrebbe allungare.

Insomma sembra davvero riduttivo oggi, nel 2018, affermare che “Questi fratelli e sorelle bussano alle nostre porte, in fuga da situazioni di vita insostenibili per la guerra o la fame. Uomini e donne, appunto, – come ci ricorda il Papa – in cerca di pace”, come troviamo nel comunicato dei vescovi sardi. Lo dico senza alcuna polemica, e senza dividerci banalmente anche nella Chiesa tra *accoglienti* e *non accoglianti*, ma con atteggiamento critico costruttivo di cui anche la nostra Chiesa sarda ha bisogno ai vari livelli.

### **Mi permetto di rivolgere solo alcune domande a tutti noi come Chiesa per rifletterci su:**

- 1.** Davanti alla organizzazione che sta dietro il fenomeno migratorio attuale forse la prima cosa da fare è sospendere il giudizio e chiedersi: *è veramente solo un problema di carità, di solidarietà, di accoglienza, oppure se parlo a suo favore rischio di farmi complice di un traffico non solo illegale, ma anche immorale?*
- 2.** *Davvero siamo convinti che nel fenomeno migratorio attuale, per come è gestito oggi in modo così pasticciato, confuso e interessato da parte di tanti (alla partenza e all’arrivo), c’entri qualcosa il comandamento della “carità, come banco di prova dell’autenticità della propria fede”?*
- 3.** *Davvero siamo convinti che le navi delle ONG, che dal 2014 hanno preso il controllo quasi totale del traffico in mare nelle coste nordafricane e di cui persino un giovane videoblogger come Luca Donadel, solo attraverso i siti internet delle capitanerie di porto e i satelliti, è riuscito a ricostruire tutto il percorso illegale nel Canale di Sicilia e nelle coste libiche, siano delle agenzie umanitarie e di beneficenza? Basti solo un dato: da quando le ONG (finanziate prevalentemente da privati, ma senza mai pubblicare la lista dei donatori) operano sulle coste libiche lungi dal salvare vite, ne promuovono la morte. Esse operano come fattore incentivante le partenze dei gommoni dalle coste, causando così anche molti incidenti in mare: lo ha dimostrato dati alla mano Francesca Totolo mettendo insieme i dati pubblicati su *Missing Migrants*. Siamo al punto che un avvocato come Marco della Luna ha lanciato la provocatoria proposta di un decreto legge che, per salvare vite umane, imponga di sequestrare le navi cosiddette “umanitarie”.*
- 4.** Viene giustamente richiamata dai vescovi sardi la pratica dei *corridoi umanitari*, “che regolano il flusso in origine e assicurano condizioni di dignitosa integrazione per le persone”. Tale lodevole iniziativa - promossa dal governo italiano, dalla Comunità di Sant’Egidio, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dalla Tavola Valdese - permette di accogliere fino a mille richiedenti asilo in due anni, tra coloro che scappano da guerre e carestie, perché non finiscano nelle mani dei trafficanti illegali. *Benissimo, ma siamo consapevoli che questo costituisce il 7-8% di tutto il fenomeno migratorio? Che per la maggior parte sono persone che fuggono dal dovere di scontare una pena al loro Paese oppure, la maggior parte, giovani che hanno già un lavoro, ben integrati nel loro Paese, dunque cercano guadagni ulteriori illusi dalla propaganda locale organizzata da fuori? Questi sono *migranti economici*, allettati dal *welfare* europeo, che rientrano in quelle competenze giuridiche che nascono dalla prudenza politica citata da Papa Francesco e richiamata dai Vescovi sardi: “Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno*

**accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso”.**

**5.** In cosa consiste il “*bene comune rettamente inteso*” per gli italiani, per i sardi, per i disoccupati locali, per i poveri in aumento in Italia (nel 2017 ben 2,7 milioni di italiani sono ricorsi alla mensa dei poveri, un bimbo su 10 è in condizioni di povertà assoluta), per le comunità africane?

**6.** *Chi sta interpellando e ascoltando oggi i vescovi africani*, per sapere cosa pensano della emorragia e dell’impoverimento di giovani in età produttiva che le loro comunità subiscono da anni, a causa della propaganda “occidentalizzante” diffuse nelle loro comunità? Da anni essi invitano i giovani anche con iniziative parrocchiali e diocesane a non partire, a non abbandonare la loro comunità di origine.

**7.** *Come cristiani dobbiamo affrontare i fenomeni sociali solo con le emozioni e il sentimentalismo del momento?* È vero che ci sono “legittime paure fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano”, e che queste paure non devono determinare le nostre risposte, le nostre scelte, non devono compromettere il rispetto e la generosità, alimentando l’odio e il rifiuto, come ha affermato Papa Francesco. Ma occorre anche piena *razionalità morale* se non vogliamo “usare” il fenomeno migratorio per dire solo dolci parole di solidarietà, e magari un giorno accorgerci che mentre stavamo predicando carità, altri stavano trafficando uomini (potenziali schiavi moderni?) per loschi interessi di potere e di controllo economico da parte di alcuni oligarchi.

**8.** *Una rondine non fa primavera*, dice il proverbio. Ma molte rondini insieme forse sì... Da diversi anni molti sostenitori e ideologi della cosiddetta globalizzazione (politici, economisti, giornalisti, et al.) ritengono che i problemi demografici dell’occidente e dell’Europa trovino facile soluzione nel favorire l’immigrazione dai Paesi africani e asiatici. La chiamano “la grande sostituzione” (“The Great Replacement”). Tra i tanti, Eugenio Scalfari in Italia lo ripete da anni (vedi per es. *C’è l’Africa nel nostro futuro*, Espresso, 6 agosto 2017). Persino l’ONU parla chiaramente della necessità di una immigrazione sostitutiva nel documento consultabile nel proprio sito: *Replacement Migration: Is It a Solution to Declining and Ageing Populations?* Il signor George Soros con la sua *Open Society Foundations* oltre a finanziare i vari gay pride e le campagne pro aborto e pro eutanasia nel mondo, ha dichiarato di sostenere economicamente il fenomeno migratorio: 500 milioni di dollari solo nel 2011<sup>1</sup>... *Ora se tante persone così influenti tutte insieme pensano questo, può essere che ne siano in qualche modo anche i promotori?* La Chiesa in che modo allora dovrebbe giudicare questo progetto “sostitutivo”, nel mentre che la famiglia naturale viene continuamente denigrata e svilita dagli stessi critici della scarsità demografica?

---

<sup>1</sup> Dopo le elezioni del 4 marzo 2018 il sig. Soros si è fatto promotore di un’altra iniziativa in Italia: *Welcoming Europe*, un network fondato per sostenere mediaticamente le ONG per “decriminalizzare la solidarietà”. È curioso che di questo network facciano parte Magistratura Democratica e la ONG ProActiva. Di quest’ultima è la nave ProActiva Open Arms che era stata sequestrata dal procuratore di Catania Carmelo Zuccaro, indagata per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. Ora dissequestrata da un procuratore appartenente a Magistratura Democratica.

L'Accoglienza a cuore aperto, «considerando le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi», richiede come sappiamo un vero senso della giustizia nel rispetto delle comunità sia africane che italiane. Accoglienza a *cuore aperto*, certo, ma con *prudenza lucida e ferma volontà di giustizia* a vari livelli. Almeno per questo i nostri nipoti un domani non ci biasimeranno...

*Roberto Caria*  
*20 giugno 2018*